

Le nuove applicazioni del metodo di Alfred Tomatis utilizzato come terapia di supporto all'autismo

Alla scoperta della geografia acustica

Ecco come i suoni di una lingua condizionano il comportamento

Concetto Campo

All'inizio degli anni '50 dello scorso secolo, Alfred Tomatis, otorinolaringoiatra francese, scoprì la relazione esistente tra l'apparato fonatorio e l'orecchio, formulando la legge che poi venne provata alla Sorbona nel 1957 e chiamata effetto Tomatis: la voce contiene soltanto le armoniche che l'orecchio è capace di selezionare. Noi parliamo come ascoltiamo. Con un udito mediamente buono noi udiamo tutte le frequenze, però percepiamo in maniera nitida solo quelle a cui il nostro orecchio è maggiormente abituato. L'apparato fonatorio di conseguenza emette più facilmente quelle frequenze e non altre. Ciò spiega, secondo Tomatis, perché è più facile pronunciare i suoni della propria lingua; essi sono quelli con cui il nostro ascolto si è formato. Se la nostra lingua contiene una vasta gamma di frequenze, come ad esempio le lingue slave, l'orecchio si trova ad essere allenato a selezionare su una vasta gamma di suoni, di conseguenza, diventa più facile "sentire" una nuova lingua e imparare a parlarla. È risaputa la facilità con cui le popolazioni del gruppo linguistico slavo imparano le lingue straniere, mentre i francesi, che utilizzano nel loro parlato una banda molto stretta di frequenze, presentano una certa difficoltà a integrare nuovi idiomi. Quasi lo stesso tipo di difficoltà incontrato anche dagli italiani. Quello della geografia acustica è un argomento su cui Tomatis si è soffermato molto nelle sue ricerche. Nel suo libro «Nous sommes tous nés polyglottes» che sta per essere tradotto in italiano, Tomatis, dopo aver descritto i parametri fisico-acustici di una lingua, spiega come questi condizionino, in una certa misura, l'operatività psicomotoria e neuromuscolare e di conseguenza il comportamento della persona. Secondo Tomatis, il tipo di frequenze utilizzato in una lingua insieme al tempo specifico di emissione sillabica agirebbe sul sistema cocleo-vestibolare condizionando la postura e la motricità al fine di facilitare l'emissione parlata. Succede, infatti, durante gli esercizi audio-vocali con l'Orecchio Elettronico, che la postura si modifichi, al progredire della pronuncia. L'orecchio elettronico è l'apparecchio messo a punto dallo scienziato, per esercitare l'orecchio a focalizzare meglio i suoni sottoutilizzati e aiutare di conseguenza l'apparato fonatorio ad emetterli con maggiore facilità. Una delle applicazioni extracliniche del metodo Tomatis è il suo utilizzo per accelerare l'integrazione di una lingua straniera. Della geografia acustica di Tomatis e dell'influenza dei luoghi geografici sulla formazione delle sonorità delle varie lingue e soprattutto dei dialetti si è parlato molto a Vis Musicae, la Rassegna Internazionale del Patrimonio Musicale e Ambientale del Mediterraneo, organizzata dall'Assessorato alla Cultura della provincia di Catanzaro dal 26 luglio al 4 agosto scorsi. Per Tomatis, l'ambiente geografico e le condizioni atmosferiche medie dei luoghi condizionerebbero il maggiore o minore utilizzo di alcune frequenze rispetto ad altre, guidando nel corso dei secoli il formarsi di una lingua con quelle determinate sonorità e ritmi, ferme restando le influenze socioculturali, che sono notevoli. Dagli studi di acustica generale abbiamo la conferma

che l'essere umano adatta la propria emissione fonica in funzione dell'ambiente acustico in cui si trova, cambiando in certi casi in maniera marcata il timbro della propria voce. Dagli studi di etologia e di bioacustica sappiamo che uccelli della stessa razza, che vivono in posti diversi, adattano il proprio canto, cambiandolo, in funzione delle risonanze specifiche del luogo; ad esempio un bosco con molti alberi, un bosco con pochi alberi o con un altro tipo di fogliame, una prateria, una vallata. E' facile vedere, durante un esperimento, come, cambiando l'ascolto di una persona che sta leggendo in una lingua straniera, portandolo sui parametri acustici di questa lingua, automaticamente e inconsciamente essa lascia progressivamente l'accento della propria lingua madre avvicinandosi alla pronuncia della lingua straniera, con una vocalità molto più fluida e sicura. Nell'ambito delle applicazioni cliniche del metodo, che vanno dai problemi scolastici e psicologici, dal deficit d'attenzione alla sindrome ansiosa, un settore dove esso sta trovando sempre più larga applicazione è la sindrome autistica. Nel corso delle sue ricerche Tomatis si imbatté in un fatto molto interessante: una bambina diagnosticata autistica si trovò ad ascoltare la voce della propria madre filtrata dall'orecchio elettronico, così come secondo Tomatis veniva ascoltata nel grembo materno; era presente nello studio di Tomatis la psicanalista francese Françoise Dolto. Qualche giorno dopo l'esperienza, i genitori comunicarono che la bambina per la prima volta aveva accettato un contatto fisico spontaneo con la madre. Da quel momento, iniziò per la piccola la possibilità di intraprendere nuove terapie che richiedevano un contatto fisico ed uno scambio emotivo tra terapeuta e paziente. Oggi, il metodo Tomatis è utilizzato come terapia di supporto all'autismo. In alcuni casi, esso si è dimostrato di notevole aiuto per migliorare lo stato psicologico e la vita di relazione del paziente che presenta questa sindrome. La dottoressa Joan Neysmith-Roy del dipartimento di psicologia dell'Università di Regina, in Canada, ha condotto recentemente una ricerca su sei bambini tra i 4 e gli 11 anni, diagnosticati autistici. La ricerca è stata pubblicata recentemente sul South-African Journal of Psychology. In questo studio i sei bambini ricevettero il metodo Tomatis al fine di migliorare il loro comportamento difficile che aveva contribuito alla diagnosi di autismo. Tutti i sei bambini erano considerati autistici profondi. Tre di questi, cioè il 50% di essi, mostrò cambiamenti positivi dopo il trattamento. Di questi tre uno non fu più considerato autistico, mentre gli altri due passarono da uno stato di autismo profondo ad una forma di autismo più lieve. Di particolare interesse fu, che cinque dei sei bambini trattati mostrarono anche un significativo miglioramento nei comportamenti dell'area prelinguistica, come l'adattabilità al cambiamento, la capacità di ascolto, la comunicazione non verbale e la capacità di risposta emotiva. Molte famiglie di bambini autistici hanno notato che il metodo Tomatis porta ad una migliore qualità della vita grazie alla stimolazione dello sviluppo dei prerequisiti dell'apprendimento, rendendoli più capaci di beneficiare dei programmi specializzati di socializzazione e di educazione. La storia delle ricerche di Alfred Tomatis si può trovare in una forma fruibile e di facile lettura nella sua autobiografia dal titolo «L'Orecchio e la Vita» edito in Italia da Baldini e Castoldi, dove, con uno stile narrativo molto scorrevole, egli racconta, passo per passo, come progressivamente gli si rivelarono attraverso lo studio, la ricerca e soprattutto la pratica clinica, tutti quegli aspetti della funzionalità dell'orecchio che gli permisero di costruire l'orecchio elettronico, l'apparecchio con il quale è possibile rieducare la capacità di ascolto. Tra i tanti riconoscimenti ricevuti durante la sua attività di ricercatore, nell'anno 1995, Alfred Tomatis fu premiato, nell'ambito del Premio Calabria, con una targa speciale della Presidenza della Repubblica, per l'insieme delle sue scoperte. Il professore è scomparso il 25 dicembre del 2001, a sette giorni dal suo ottantaduesimo compleanno, lasciando un'eredità scientifica e umana d'incommensurabile portata.